

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. agosto 2015

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda prevede una lieve accelerazione della crescita del commercio mondiale nel 2015 (dal 2,5 per cento del 2014, al 2,9 per cento) che diverrà più forte nel 2016 (+4,5 per cento). La crescita del prodotto interno mondiale dovrebbe invece dapprima ridursi (dal 3,2 per cento del 2014 al 2,9 per cento) per riprendersi successivamente tornando al +3,2 per cento nel 2016. Una lieve accelerazione della ripresa dei paesi industrializzati (dall'1,7 all'1,9 per cento nel 2015 e al 2,0 per cento nel 2016), compenserà parzialmente il rallentamento delle economie emergenti nel 2015 (dal 4,6 al 3,9 per cento), che si riprenderanno nel 2016 (+4,1 per cento). La crescita del prodotto interno lordo statunitense nel 2015 passerà dal 2,4 al 2,2 per cento, per tornare al 2,4 per cento nel 2016. Migliora l'andamento nell'area dell'euro che vedrà un consolidamento della crescita (da +0,9 a +1,4 e poi a +1,6 per cento). L'Italia, uscita dalla recessione del 2014 (-0,4 per cento), registrerà una ripresa dello 0,7 per cento nel 2015, che toccherà l'1,3 per cento nel 2016. I rischi della previsione sono al ribasso in considerazione dei rischi geo-politici e economico finanziari.

Pil e conto economico

Rispetto alla precedente, l'edizione corrente propone una lieve revisione al ribasso della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale.

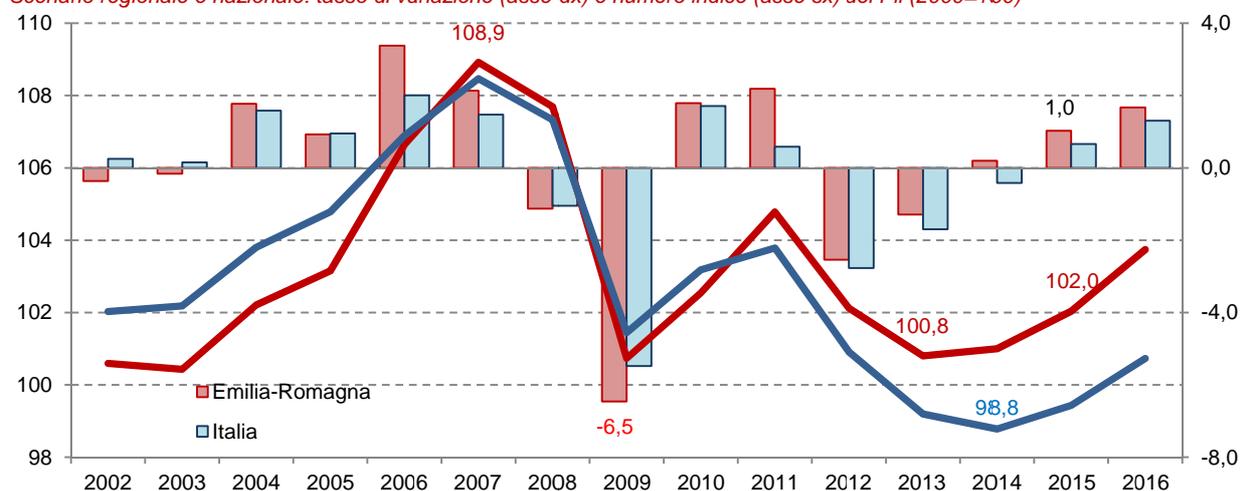
La crescita del prodotto interno lordo attesa nel 2015 dovrebbe fermarsi all'1,0 per cento, per poi salire all'1,7 per cento nel 2016. Nonostante ciò, il Pil regionale nel 2015 dovrebbe risultare superiore solo di meno di un punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009.

L'andamento regionale risulta comunque migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale. In Italia, nel 2015, l'uscita dalla recessione dovrebbe permettere una ripresa dello 0,7 per cento, che andrà progressivamente accelerando all'1,3 per cento nel 2016. Ciò nonostante, il Pil nazionale nel 2015 risulterà ancora inferiore in termini reali ai valori del 2000.

Ci si attende una ripresa della domanda interna regionale nel 2015 (+1,2 per cento), che quest'anno risulterà una volta tanto più rapida rispetto a quella del Pil. Ma per il 2016 si prospetta un aumento dell'1,5 per cento e la dinamica risulterà nuovamente più contenuta di quella del Pil.

Secondo le stime correnti, si rafforza la ripresa dei consumi nel 2015 tanto da raggiungere una crescita dell'1,3 per cento. La tendenza proseguirà, ma più

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del Pil (2000=100)



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

contenuta, nel 2016, con un aumento dell'1'4 per cento. L'effetto cumulato della crisi risulta comunque evidente. Nonostante la ripresa, nel 2015 i consumi privati risulteranno inferiori del 3,3 per cento rispetto al picco del 2011. I consumi risentono pesantemente dell'aumento della disuguaglianza, degli effetti sul reddito disponibile delle manovre di bilancio pubblico e delle aspettative negative e incerte relative al reddito permanente derivanti dalla grave condizione del mercato del lavoro.

Gli investimenti fissi lordi, nel corso del 2015, faranno segnare una netta inversione di tendenza e un buon avvio di ripresa (+2,4 per cento), traendo vantaggio dai segnali di crescita a livello europeo. La tendenza positiva si rafforzerà ulteriormente nel 2016. Quello che potrebbe apparire come l'avvio di un nuovo ciclo di investimenti condurrà ad un loro aumento del 3,7 per cento. I livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi sono comunque lontanissimi. Nel 2015 gli investimenti risulteranno inferiori del 29,0 per cento rispetto a quelli del precedente massimo riferito al 2006.

Data la contenuta crescita del commercio mondiale, nonostante la crescita dell'attività a livello europeo, nel 2015 la dinamica delle esportazioni si ridurrà (+3,9 per cento). Comunque, anche in questo caso la

tendenza positiva si rafforzerà nuovamente nel 2016, in concomitanza con una ripresa del commercio e della crescita mondiale, tanto da prospettare un aumento del 4,7 per cento delle vendite all'estero. Al termine dell'anno corrente, il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare dell'8,9 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi. Mostra, però, anche l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, dominato dalle imprese più strutturate, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese nazionali.

Anche nel 2015, la ripresa della spesa per consumi, degli investimenti e dell'attività produttiva sosterrà una crescita delle importazioni, che risulterà più contenuta rispetto a quella dell'anno precedente, ma ancora superiore a quella delle esportazioni, e che dovrebbe attestarsi al 6,0 per cento. Superata la fase di avvio della ripresa la dinamica delle importazioni resterà positiva, ma tenderà a rientrare e a risultare inferiore a quella delle esportazioni, attestandosi a +3,3 per cento nel 2016.

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

	Emilia Romagna				Italia			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Conto economico								
Prodotto interno lordo	-1,3	0,2	1,0	1,7	-1,7	-0,4	0,7	1,3
Domanda interna (1)	-2,4	-0,1	1,2	1,5	-2,8	-0,6	0,8	1,0
Consumi delle famiglie	-2,1	0,6	1,3	1,4	-2,7	0,3	1,0	1,0
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,5	-0,8	-0,2	-0,3	-0,2	-0,9	-0,4	-0,4
Investimenti fissi lordi	-5,1	-2,1	2,4	3,7	-5,8	-3,3	1,4	2,7
Importazioni di beni dall'estero	3,0	8,1	6,0	3,3	-2,7	2,1	5,3	4,4
Esportazioni di beni verso l'estero	2,6	4,6	3,9	4,7	-0,1	2,3	3,6	4,1
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	3,3	4,5	-1,0	-1,4	1,8	-2,2	2,1	0,4
Industria	-3,1	-0,3	1,9	2,9	-2,8	-1,1	1,4	2,4
Costruzioni	4,1	-3,7	-0,2	1,4	-6,1	-3,8	-0,6	1,1
Servizi	-0,9	0,7	1,0	1,4	-0,8	0,1	0,6	1,1
Totale	-1,1	0,3	1,1	1,7	-1,3	-0,3	0,7	1,3
Unità di lavoro								
Agricoltura	-12,1	0,9	-5,5	8,5	-2,1	1,4	1,8	-0,7
Industria	-4,1	0,5	3,6	2,5	-3,0	0,6	0,1	0,5
Costruzioni	-0,6	-1,3	-5,2	0,0	-8,9	-4,5	-0,2	-0,5
Servizi	-0,3	0,1	0,7	0,5	-0,9	0,5	0,5	0,6
Totale	-1,5	0,1	0,6	1,1	-1,9	0,2	0,4	0,4
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,3	0,3	0,1	0,7	0,0	1,0	0,1	0,1
Occupati	-1,2	0,4	0,7	1,2	-1,7	0,4	0,6	0,5
Tasso di attività (2)(3)	47,2	47,2	46,9	46,9	41,9	42,2	42,1	42,0
Tasso di occupazione (2)(3)	43,3	43,3	43,2	43,4	36,8	36,9	36,9	37,0
Tasso di disoccupazione (2)	8,4	8,3	7,8	7,4	12,1	12,7	12,3	12,0
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	0,8	0,7	2,1	2,8	0,2	0,1	1,5	2,1
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	28,1	28,1	28,3	28,6	23,1	22,9	23,1	23,3

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito emerge la sostanziale chiusura della fase di recessione per le costruzioni, che hanno risentito pesantemente di una caduta della domanda e della restrizione del credito, e l'avvio di una ripresa del settore industriale, oltre al rafforzamento della crescita nel settore dei servizi.

Per il settore delle costruzioni, nel 2015, nonostante l'attesa ripresa economica e l'attività di ricostruzione e ristrutturazione, in mancanza di un netto miglioramento delle condizioni del mercato del credito, la tendenza negativa dovrebbe solo attenuarsi, con un decremento dello 0,2 per cento. Un progressivo miglioramento delle condizioni del credito sosterrà la domanda e condurrà a una ripresa della crescita dell'1,4 del valore aggiunto prodotto dal settore delle costruzioni nel corso del 2016. Comunque, al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-27,2 per cento).

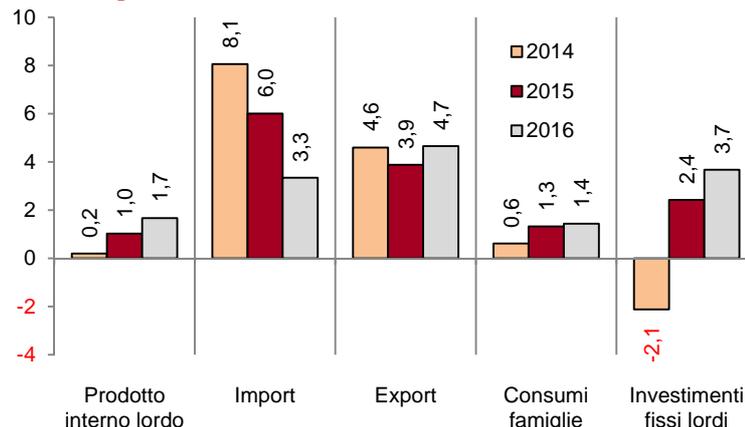
Per l'industria in senso stretto regionale gli effetti dell'inversione di tendenza si stanno manifestando pienamente già nel corso del 2015 e condurranno ad una ripresa della crescita del valore aggiunto generato dall'industria dell'1,9 per cento. La ripresa della domanda interna e del commercio internazionale sosterranno l'accelerazione dell'attività e la crescita prevista per il 2016 giungerà al 2,9 per cento. Alla fine del 2015, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà comunque inferiore dell'11,3 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Diverso il quadro per il variegato settore dei servizi, per il quale, nel corso del 2015, dovrebbe consolidarsi la ripresa già avviata lo scorso anno, tanto da fare salire dell'1,0 per cento il valore aggiunto prodotto. La tendenza proseguirà rafforzandosi nel 2016 e la crescita del settore giungerà a toccare l'1,4 per cento. Al termine dell'anno corrente il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi solo leggermente al di sotto (-1,8 per cento) rispetto ai livelli del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

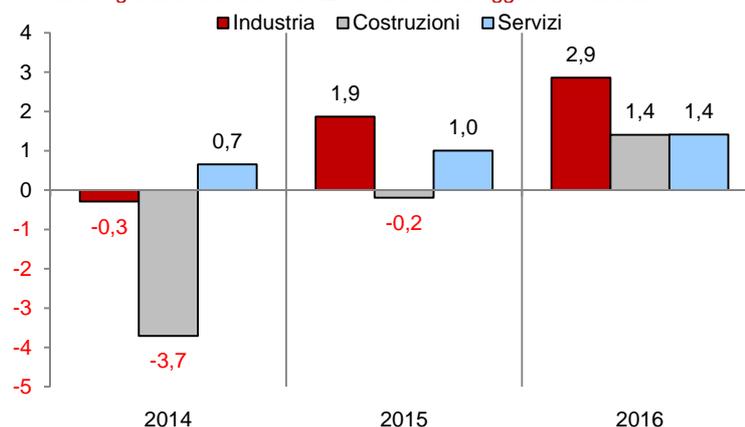
L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



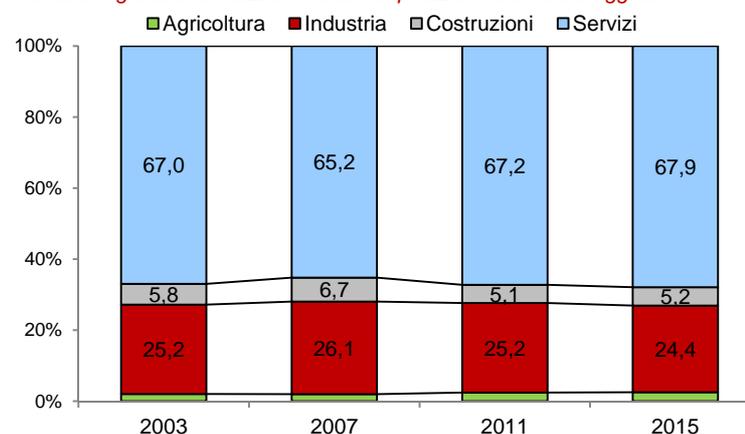
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

integrazione guadagni, dovrebbe finalmente fare registrare una leggera ripresa nel 2015, +0,6 per cento, un dato leggermente più solido rispetto a una tendenza nazionale più incerta. Nel 2016 la crescita si rafforzerà e giungerà a toccare l'1,1 per cento.

L'evoluzione settoriale dell'impiego di lavoro mostra una sensibile disomogeneità. Nell'industria la ripresa dell'attività dovrebbe condurre a un forte incremento del 3,6 per cento nel 2015, e la tendenza positiva proseguirà l'anno successivo con un ulteriore aumento del 2,5 per cento. Nel settore dei servizi, che ha risentito in misura minore della crisi negli anni scorsi, l'aumento risulterà più graduale sia nel 2015 (+0,7 per cento), sia nel 2016 (+0,5 per cento). Sull'impiego di lavoro nelle costruzioni nel corso del 2015 dovrebbero scaricarsi gli effetti della lunga crisi, facendo registrare una profonda flessione (-5,2 per cento). Nel 2016, con l'avvio della ripresa anche per questo settore, l'impiego di lavoro dovrebbe finalmente stabilizzarsi.

Le forze di lavoro dovrebbero aumentare lievemente nel 2015 (+0,1 per cento) e più rapidamente nel 2016 (+0,7 per cento).

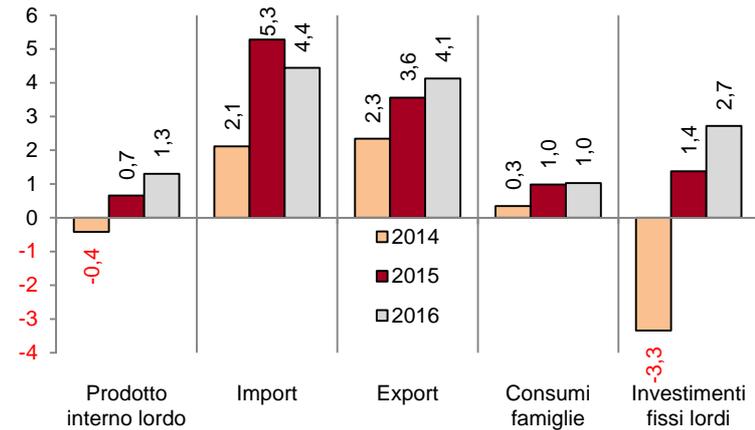
Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe comunque continuare a ridursi leggermente dal 47,2 del 2013 al 46,9 del 2016. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si contrae progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Con la ripresa dell'attività, dovrebbe accelerare la crescita dell'occupazione, che nel 2015 sarà dello 0,7 per cento e dovrebbe giungere all'1,2 per cento nel 2016. L'andamento sarà graduale, l'aumento dell'attività si tradurrà prima in un aumento delle ore lavorate da parte dei lavoratori già occupati, con un recupero dei livelli di produttività, poi in un aumento dell'occupazione più sostanziale.

Nel 2015, il tasso di occupazione si ridurrà lievemente stabilendo un nuovo minimo, prima di riprendersi accompagnando la ripresa e salire leggermente al 43,4 per cento nel 2016. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2015 il tasso di occupazione risulterà inferiore di 3,1 punti rispetto al livello del 2008.

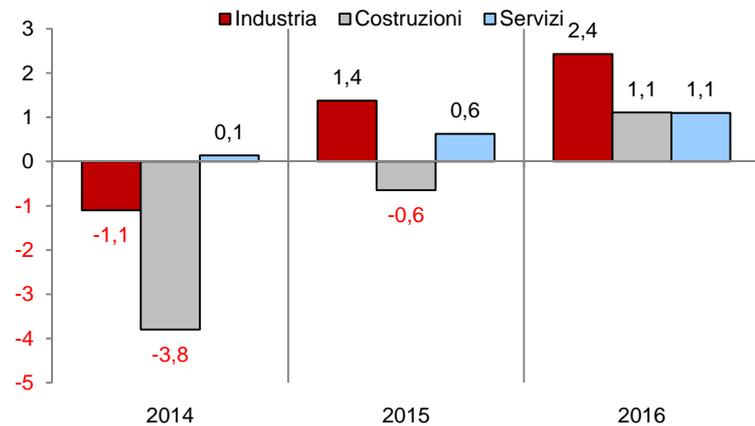
Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,9 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Con la ripresa dovrebbe gradualmente, ma sensibilmente, ridursi

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



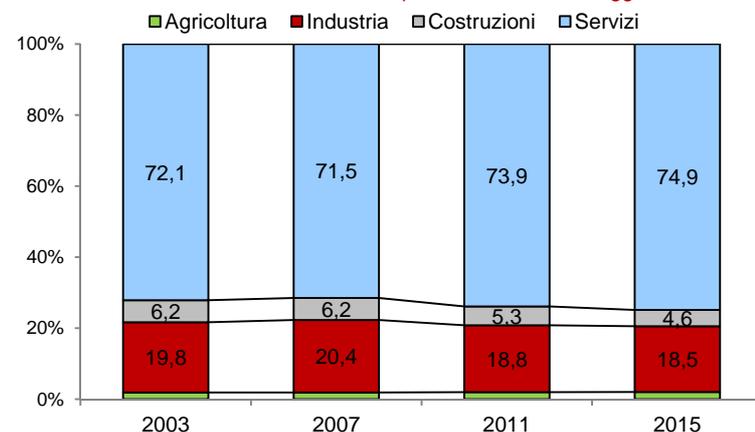
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



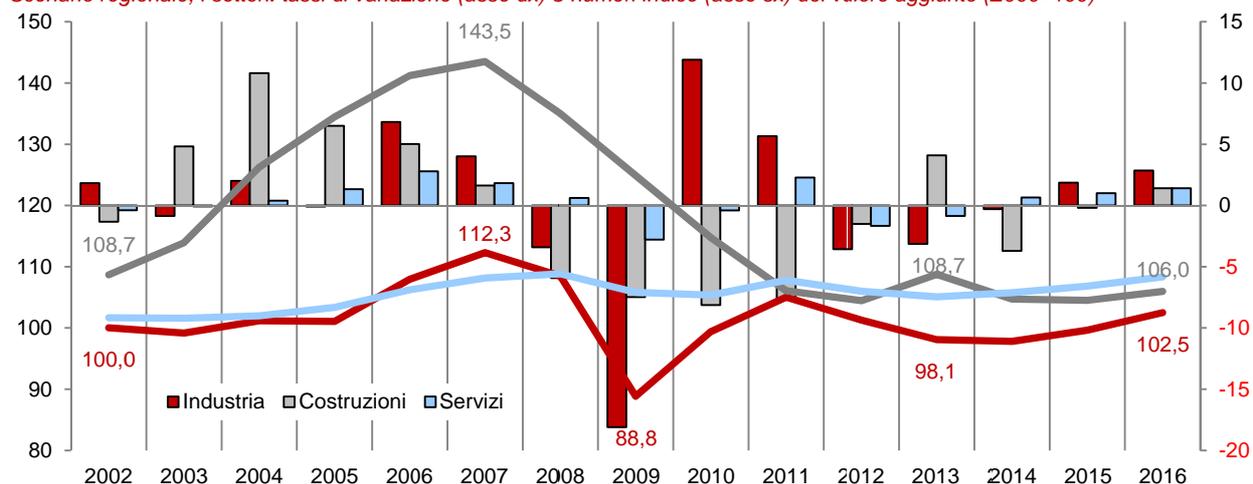
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione (asse dx) e numeri indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2015.

e scendere al 7,8 per cento per l'anno in corso e contrarsi ulteriormente al 7,4 per cento nel 2016.

Conclusioni

L'economia regionale trarrà sollievo da una fase di leggera crescita.

La quota del valore aggiunto regionale derivante dalle costruzioni si è ridotta ampiamente, allontanandosi dai livelli eccessivi raggiunti all'avvio della crisi e recuperando un maggiore equilibrio.

La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita nel corso delle due fasi di recessione successive all'avvio della crisi internazionale appare ormai in gran parte permanente.

Per consolidare la base industriale regionale, l'avvio della fase di ripresa dovrebbe costituire un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale. Anche in regione, recenti

processi di delocalizzazione "selvaggia" attestano la difficoltà a fare impresa nel contesto attuale.

Le riforme nazionali mirano a ridurre il peso del bilancio e del debito pubblico e a sostenere la competitività del sistema, in particolare con una sostanziale riduzione del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzioni nette, un ampio processo di liberalizzazione dei mercati dei servizi e un aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione.

In attesa degli effetti sulla crescita dell'adozione di profonde riforme, come quella del mercato del lavoro, occorre ridurre i costi e aumentare la disponibilità di finanziamento alle imprese.

Le previsioni qui presentate si fondano sull'attesa di una limitata crescita a livello mondiale, di una diffusione della ripresa dell'attività tra i paesi dell'area dell'euro e della fine della recessione a livello nazionale nel corso del 2015. Sono soggette a rischi di revisione al ribasso tenuto conto dell'andamento dell'attività nelle economie emergenti e dei rischi geopolitici.

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>